

PsittaScene

Vol 16 n.3

Agosto 2004

Il gioiello di Portorico

Dr. Mark L. Stafford, foto Marie E. Stafford

www.parrotsinternational.org

Il alto, sopra le spiagge incontaminate di Portorico, vive l'Amazzone di Portorico (*Amazona vittata*) il pappagallo più raro in natura, dove ne sopravvivono solo 34 esemplari. Sono tutti confinati in una piccola zona della Caribbean National Forest, chiamata localmente la foresta pluviale di El Yunque. Qui, il Puerto Rican Parrot Recovery Program (PRPRP), il programma per la conservazione dell'Amazzone di Portorico, gestito dal US Fish and Wildlife Service, sta lottando per salvare questa specie dall'estinzione.

L'Amazzone di Portorico è l'unico pappagallo endemico che vive negli USA e nei suoi territori, ed è una tra le dieci specie più minacciate al mondo. Quando nel 1493 Colombo arrivò a Portorico, le Amazzoni di Portorico erano circa un milione. Intorno al 1930, il loro numero si era ridotto a circa 2.000 esemplari. Nel 1954 a circa 200 esemplari. Nel 1964 a 70 esemplari. Inoltre, a causa degli esperimenti con l'Agent Orange (Diossina), quelli con le radiazioni sulla foresta (Cesio 35), quelli militari con le microonde, e le esercitazioni militari, in meno di tre anni la popolazione delle Amazzoni si ridusse a 24 esemplari. Nel 1975 la popolazione totale si era ridotta a soli 13 esemplari a causa della deforestazione intensa operata dall'uomo, dei predatori endemici e introdotti, e dei disastri naturali. La popolazione dei pappagalli aveva sofferto enormemente per la distruzione del 99% del suo habitat naturale sull'isola di Portorico. Questa deforestazione venne effettuata per la raccolta del legname, l'agricoltura e l'urbanizzazione.

Nel 1967 l'Amazzone di Portorico venne classificata una specie minacciata, e nel 1968 iniziarono dei programmi intensivi per la sua conservazione. Nel 1973 venne creato il Luquillo Aviary all'interno del Caribbean National Forest e iniziò il programma per la riproduzione in cattività. Successivamente, quel primo gruppo di coppie riproduttive venne diviso, ed una parte venne trasferita in un altro centro a Rio Abajo, all'estremità opposta dell'isola per evitare la perdita catastrofica di tutti gli esemplari in cattività per un ciclone o per la diffusione di una malattia.

La furia dei cicloni ha causato delle vittime. Nel 1988, grazie agli sforzi del Puerto Rican Parrot Recovery Program, la popolazione in natura era aumentata a 46 esemplari. L'anno seguente, il 18 Settembre 1989, il ciclone Hugo colpì l'isola dimezzando il numero dei pappagalli, riducendolo a 20-23 esemplari.

Grazie agli interventi per la riproduzione in cattività del Puerto Rican Parrot Recovery Program, oggi ci sono 161 Amazzoni di Portorico in cattività. Quest'anno, al Luquillo Aviary sono stati allevati con successo 10 nidiacei, per un totale di 58 dall'inizio del programma, mentre nel Rio Abajo Aviary vengono mantenuti 103 esemplari. Dal Maggio 2000 ogni anno sono stati reintrodotti in natura alcuni esemplari selezionati, riprodotti in cattività e adattati. Finora sono stati reintrodotti 40 esemplari:

-10 nel 2000

-16 nel 2001

-9 nel 2002

-5 nel 2004

Tutte le reintroduzioni sono state effettuate nell'area di El Yunque nel Caribbean National Forest, all'interno del territorio utilizzato dalla piccola popolazione selvatica che sopravvive in natura. Per le prime tre reintroduzioni, è stato stimato un tasso di sopravvivenza del 41% entro il primo anno. I trasmettitori radio utilizzati per rintracciare gli esemplari reintrodotti, durano solo un anno perché utilizzano delle batterie molto piccole. Finora, tre dei cinque esemplari reintrodotti nel 2004 (il 61%) sono sopravvissuti ai pericoli della vita in natura. Questo tasso di sopravvivenza relativamente alto per il primo anno indica che prima della reintroduzione questi pappagalli sono stati addestrati bene a nutrirsi e a sopravvivere in natura. Il peggiore nemico dei giovani pappagalli si è la Poiana codarossa, che ha causato la morte di circa la metà delle Amazzoni di Portorico in natura.

Attualmente il Puerto Rican Parrot Recovery Program è diretto da Fernando Nunez Garcia, del US Fish and Wildlife Service. Il progetto utilizza 12 impiegati a tempo pieno, quattro dei quali sono dei biologi, oltre a molti volontari. L'intero progetto ha dei costi annuali che superano un milione di dollari.

Il Puerto Rican Parrot Recovery Program comprende tre gruppi di lavoro collegati. Il gruppo del Luquillo Aviary, diretto da Jafet Velez-Valetin, M.S. è responsabile del programma di riproduzione in cattività. Qui le Amazzoni di Portorico vengono riprodotte e allevate per l'eventuale reintroduzione in natura. Inoltre, qualsiasi pappagallo in cattività o selvatico

che abbia bisogno di cure mediche può essere assistito nella clinica veterinaria sul posto. Nel Luquillo Aviary è stato allevato il primo gruppo di Amazzoni poi trasferito al Rio Abajo Aviary, gestito dal Puerto Rico Department of Natural and Environmental.

Il gruppo per le ricerche sul campo, guidato da Wilfredo Abreu, un tecnico biologo, è responsabile per i controlli e la protezione dei nidi selvatici, l'inserimento in natura di nidi artificiali e per il censimento della popolazione selvatica. Il gruppo di Wilfredo spesso inizia la giornata alle 4 di mattina, prima del risveglio della foresta pluviale, per proteggere i nidi attivi fino alle 8 di sera, quando il buio è calato da tempo...giornate lavorative di 16 ore, sette giorni la settimana, per settimane e settimane, finché l'ultimo giovane pappagallo non ha lasciato il nido. Quando è necessario salvare un uovo o un nidiaceo, vengono portati al Luquillo Aviary per le cure necessarie. Quest'anno i nidi attivi in natura sono stati 5, producendo un totale di 14 uova, 12 delle quali erano fertili e 11 si sono schiuse. I giovani pappagalli che hanno lasciato il nido erano un totale di 7, dei quali 2 sono stati uccisi dalle Poiane e 1 è morto per cause sconosciute. Attualmente 4 giovani pappagalli nati nel 2004 volano con i loro genitori.

Il terzo gruppo, guidato dal Dr. Thomas White, PhD, sviluppa e applica i piani strategici per la reintroduzione in natura dei pappagalli nati in cattività e i controlli telemetrici degli esemplari forniti di radio collare. Gli studi del Dr.White sulla popolazione selvatica hanno reso possibile la localizzazione dei giovani pappagalli nati nel 2004. Se i controlli telemetrici rivelano che un pappagallo non si sta spostando nella valle come dovrebbe, il Dr.White si fa strada nella giungla per cercarlo, nella speranza di salvarlo da un predatore. Esiste la possibilità che la violenza di un solo uragano possa distruggere tutta la popolazione selvatica dell'Amazzone di Portorico, che è interamente localizzata in una valle nella punta orientale di Portorico...direttamente sulla strada di tutti gli uragani tropicali. Per questo motivo il Dr.White sta pianificando per il 2006 una reintroduzione nella regione più protetta di Karst, situata all'estremità opposta dell'isola. "La speranza è di stabilire in natura una seconda popolazione totalmente nuova e indipendente di Amazzoni di Portorico."

Nonostante l'entità degli interventi, ci sono ancora domande che non hanno ricevuto risposta. Il Dr.White desidera "trovare un modo per aumentare il numero delle coppie riproduttive in natura..non si è mai saputo perché l'aumento della popolazione non sia coinciso con un aumento delle coppie riproduttive..." Nonostante il numero totale degli esemplari in natura è aumentato, non si è registrato un incremento proporzionale delle coppie riproduttive.

Quando al supervisore Fernando Nunez Garcia è stato chiesto quale desiderio vorrebbe veder realizzato per l'Amazzone di Portorico, ha risposto: "Un nuovo centro per la riproduzione, per sostituire il Luquillo Aviary. Il US FWS considera la ricollocazione del Luquillo Aviary una delle priorità di questo progetto." Fernando si augura che sarà possibile ottenere i finanziamenti per la costruzione di una nuova struttura, ad un'altitudine più bassa che possa offrire un clima più adatto alla riproduzione dei pappagalli.

La croce del progetto per la conservazione dell'Amazzone di Portorico è il Luquillo Aviary, una struttura vecchia e datata, nata nel 1973 come ricovero temporaneo in un vecchio edificio militare convertito a centro di riproduzione. A quel tempo era l'unica struttura governativa all'interno della Caribbean National Forest (e del territorio della popolazione selvatica delle Amazzoni) a disposizione del progetto per la conservazione dell'Amazzone di Portorico. L'intenzione non era quella di renderla una struttura per la riproduzione, tanto meno quella responsabile per la salvezza della specie più rara in natura. Il FWS Puerto Rican Parrot Recovery Program ha richiesto i finanziamenti per trasferire questa struttura. E' evidente che questo vecchio edificio militare, e la sua posizione in una zona aspra del Caribbean National Forest of Puerto Rico, non sono adatti per un centro per la riproduzione definitivo, per salvare questa specie dall'estinzione. Sono stati identificati molti problemi causati dalle cattive condizioni degli edifici e dalla loro collocazione:

-La località si trova nell'area più umida e piovosa degli altipiani del Caribbean National Forest, con condizioni climatiche sfavorevoli al buon esito riproduttivo dei pappagalli. Le temperature e l'umidità favoriscono la crescita di funghi e batteri all'interno del centro, causando decessi e malattie ai giovani pappagalli e i fallimenti riproduttivi. Il trasferimento della struttura nella zona proposta creerebbe un ambiente favorevole alla riproduzione dei pappagalli.

-L'edificio attuale risale alla seconda guerra mondiale ed è molto deteriorato.

-Il centro, essendo situato in una zona remota nella parte più piovosa dell'isola, è spesso totalmente irraggiungibile a causa delle frane e delle piogge intense. La mancanza di corrente elettrica in seguito a temporali o alla caduta di alberi è la norma, non l'eccezione, e minaccia le incubazioni e gli interventi veterinari.

-La nuova struttura è stata proposta in una zona ad un'altitudine più bassa e con un clima simile a quelli preferiti dalle Amazzoni di Portorico prima che diventassero tanto minacciate e che il loro territorio, in seguito alla deforestazione e alla perdita dell'habitat, si riducesse limitandosi alle zone più alte.

Una struttura situata ad un'altitudine minore potrebbe offrire delle migliori possibilità logistiche e ambientali per riprodurre con successo l'Amazzone di Portorico. Considerando che la riproduzione di questa specie è essenziale per il suo recupero, il trasferimento del centro riproduttivo rappresenterà un'importante passo avanti per la salvezza dell'Amazzone di Portorico dall'estinzione.

Ulteriori informazioni su questo progetto possono essere richieste a Parrots International. Parrots International è un'associazione senza fini di lucro che collabora con il WPT per promuovere e incoraggiare la cooperazione internazionale per la conservazione delle specie di Psittacidi minacciate. Parrots International collabora con altre associazioni ambientaliste, finanziatori, gruppi di ricerca in situ, avicoltori responsabili e clubs per proporre, sviluppare e finanziare progetti di conservazione in tutto il mondo. PI sostiene la conservazione tramite l'avicoltura e enfatizza la necessità degli interventi in natura con la premessa che "La Conservazione Avviene in Natura". Se vorrete inviare una donazione a questo o ad altri progetti, vi preghiamo di contattare la vostra sede del WPT.

Grazie Rosemary!
di Mike Reynolds

Dopo quindici anni, Rosemary Low lascia la direzione di PsittaScene. Avendo collaborato con lei per tutto questo tempo, non posso fare a meno di rendere omaggio al suo incalcolabile contributo al World Parrot Trust. Quando nel 1989 Andrew Greenwood, David Woolcock ed io fondammo il WPT, nessuno ci conosceva. Ma quando Rosemary iniziò a dirigere la prima edizione di PsittaScene gli appassionati di pappagalli si resero meglio conto delle nostre credenziali e delle nostre intenzioni. Allora, ed oggi ancora di più, Rosemary era conosciuta come uno tra gli autori più autorevoli sui pappagalli, ed era ammirata e rispettata da avicoltori e da proprietari di pappagalli da compagnia in tutto il mondo. La pubblicazione trimestrale di PsittaScene è molto impegnativa, e il fatto che ai nostri iscritti in tutto il mondo ne sono stati inviati 60 numeri rappresenta un risultato importante. Sotto la direzione di Rosemary abbiamo tentato di trovare un buon equilibrio informando sui progetti di conservazione del WPT, affrontando argomenti che riguardano l'allevamento e la convivenza con i pappagalli, e riportando notizie internazionali sui pappagalli. Continueremo a farlo, e Rosemary continuerà a contribuire con i suoi articoli su argomenti che le stanno particolarmente a cuore. Questo articolo è accompagnato da una foto che ho scattato a Rosemary sull'isola di St. Vincent, nel centro di riproduzione per i pappagalli. Rosemary ha visitato tutte le località più significative per i pappagalli, ha mantenuto praticamente tutte le famiglie di Psittacidi, e continua a fornire consigli ragionevoli, pratici e realistici su tutti gli argomenti che riguardano la conservazione ed il benessere di questi uccelli molto speciali. Come tutti noi al WPT, pone gli interessi dei pappagalli, selvatici o in cattività, in cima alle sue priorità. Gli iscritti del WPT potranno rimanere in contatto con Rosemary e richiedere la lista dei suoi testi disponibili contattandola a questo indirizzo: Rosemary Low, PO Box 100, Mansfield, Notts, NG20 9NZ

La Carolina Medal Assegnata a Joe Forshaw per meriti straordinari nella conservazione dei pappagalli

I membri del Consiglio Direttivo del World Parrot Trust sono felici di annunciare che la Carolina Medal è stata assegnata a Joseph M. Forshaw. Questo premio è stato istituito dal WPT nel 1997, e precedentemente era stato assegnato solo al Dr. Carl Jones per le sue attività nel ristabilire una popolazione di Parrocchetti Echo sull'isola di Mauritius.

Abbiamo ricevuto questo tributo dal Dr. Stephen Garnett:

Quarant'anni fa Joe Forshaw partì per l'American Museum of Natural History con una borsa di studio Frank M Chapman Memorial Fellowship per studiare gli esemplari di specie australiane di pappagalli. Fu l'inizio della sua attività con i pappagalli e del suo contributo alla loro conservazione, che prosegue tutt'ora. Il suo primo testo importante fu Australian Parrots (Lansdowne Press, 1969) una splendida celebrazione fotografica di quanto si sapeva allora sui pappagalli, ma presto i suoi obiettivi divennero molto più ambiziosi. Nel 1971 gli fu assegnato il Churchill Memorial Fellowship, e, in collaborazione con l'artista ornitologico Bill Cooper, iniziò la creazione di Parrots of the World (Lansdowne Editions 1973). Si trattava di un'impresa estremamente ambiziosa per l'epoca, sia per l'autore che per l'artista, e sono certo che c'era chi pensava che sarebbe stata un'impresa impossibile. Ma il libro fu completato, stimolando gli amanti dei pappagalli in tutto il mondo ad intervenire per la conservazione di questi uccelli meravigliosi. Parrots of the World ha fornito un quadro completo delle conoscenze disponibili allora, un catalogo delle specie di pappagalli e le indicazioni sui più importanti interventi per la conservazione. Negli anni, le nuove edizioni con il testo aggiornato da Joe hanno aumentato ulteriormente il valore di quest'opera, che costituisce tuttora un testo di riferimento per ogni nuovo studio sui pappagalli.

In Australia siamo stati particolarmente fortunati nell'aver l'esperienza e l'entusiasmo di Joe per i pappagalli, perché nel 1981 in collaborazione con a Bill ha creato una nuova versione di Australian Parrots, questa volta illustrata con dei dipinti. Questo libro ha retto il tempo ancora meglio di Parrots of the World, con una nuova edizione (la terza) pubblicata solo due anni fa. Nello stesso anno pubblicarono lo straordinario Cockatoos: A Portfolio of all Species (Nokomis Editions, 2002). Nel frattempo la collaborazione tra Joe e Bill Cooper ha prodotto altri ottimi testi che combinano le conoscenze di

Joe con le illustrazioni accurate di Bill. Libri come *Birds of Paradise and Bowerbirds* (Collins, 1977), *Kingfishers and Related Birds* (Lansdowne Editions, 6 volumi 1983-1994) *Turacos: A Portfolio of all Species* (Nokomis Editions, 1997). Ci sono poche persone che hanno la fortuna di avere una conoscenza approfondita su un solo gruppo di uccelli, Joe è diventato un riconosciuto esperto internazionale su cinque gruppi.

Le opere di Joe hanno indubbiamente fornito un enorme contributo allo studio e alla conservazione dei pappagalli in Australia, e dopo quarant'anni continua ad essere il maggior esperto di pappagalli australiani. Merita sicuramente di ricevere la Carolina Medal per il 2004.

Stephen Garnett, Professor Tropical Knowledge, Charles Darwin University, Australia

Foto:

1. Giugno 2004-Mike Reynolds, il Direttore Onorario del World Parrot Trust, consegna la Carolina Medal a Joe Forshaw nel corso dell'incontro tra esperti di pappagalli al Chester Zoo per l'aggiornamento del IUCN-WPT Parrot Action Plan.

2. Joe Forshaw sul sito del progetto WPT per proteggere la sottospecie minacciata del Cacatua nero dalla coda rossa, nello stato di Victoria in Australia.

La Carolina Medal vuole ricordare la fragilità di oltre un terzo delle specie di Psittacidi in natura, e la necessità per il benessere di oltre un milione di pappagalli in cattività nel mondo. Il World Parrot Trust invita nuove nomine per le future assegnazioni della Carolina Medal. Potete contattare:

The Trustees, World Parrot Trust, Glanmor House, Hayle, Cornwall, TR27 4HB, UK

Fax: 01736 751028.

Email: uk@worldparrottrust.org

'The Carolina Medal'

© World Parrot Trust 1997

L'insegnamento della parola

di Diane Grindol e Tom Roudybush

estratto dal Capitolo 12 "Comunicare e giocare con un pappagallo"

Questo capitolo affronta alcuni degli aspetti più evoluti del mantenimento di un uccello intelligente ed in grado di parlare. Avere un pappagallo che parla non è solo un divertimento, esistono dei metodi per utilizzare la parola che facilitano la vostra vita e quella del vostro pappagallo.

Oltre al "ciao", potrete comunicare con il vostro pappagallo e potrete rispondere a quello che il pappagallo cerca di comunicarvi. Non riteniamo che gli uccelli dovrebbero venire addestrati all'obbedienza, ma spesso possono essere guidati più facilmente attraverso la comunicazione. Le interazioni verbali con i nostri pappagalli sono una forma di gioco che possiamo applicare con i nostri compagni alati. I pappagalli hanno una grande capacità e disponibilità al gioco. Fornire un ambiente stimolante e ideare dei giochi e delle attività adatte per un pappagallo è una delle sfide nella convivenza con un amico alato. In questo capitolo vi offriremo alcuni suggerimenti.

La comunicazione facilita la vita

E' possibile avere un rapporto con un pappagallo nel quale è presente una forma avanzata di comunicazione. Ci sono molti modi per capire le richieste del vostro pappagallo e per comunicargli i vostri desideri. A volte potrete usare la comunicazione verbale, che può essere compresa anche da un pappagallo che non parla. Mentre un pappagallo in grado di parlare può esprimere verbalmente i propri desideri.

Rientrare nella gabbia

Le parole chiave sono molto utili nelle interazioni giornaliere con un pappagallo. Una tra le più utili, anche per chi si occuperà del vostro pappagallo mentre non ci siete, è quella per comunicargli che deve rientrare nella gabbia. Questo Amazzone fronte blu è pronto a rientrare nella sua gabbia su richiesta del suo compagno umano. Potrete scegliere delle parole chiave per chiedere al vostro pappagallo di rientrare nella gabbia, come "rientra nella gabbia", "a casa", "entra dentro". Ripetetele sempre ogni volta che il pappagallo rientra nella gabbia. Complimentatelo molto per essere rientrato dopo che avrete usato la parola chiave. Potrete anche incoraggiarlo facendogli trovare nella gabbia una noce o un'altro cibo che ama in modo particolare. Ripetete questa richiesta nel corso della giornata e in situazioni diverse. Non ci vorrà molto prima che un pappagallo imparerà le parole chiave, se sarà necessario potrete anche indirizzarlo verso la gabbia. Le parole chiave possono essere accompagnate con un gesto della mano o da un'altra azione. Potreste, per esempio, dare dei colpetti sopra la gabbia, infilare la mano nella gabbia o indicarla. Per ottenere i comportamenti desiderati è necessario essere costanti nelle azioni e nelle parole chiave, e complimentare molto il pappagallo quando osservate il comportamento desiderato. Un pappagallo in grado di parlare potrebbe iniziare a dire le parole chiave per chiedere di rientrare nella gabbia.

Buona notte

Quando avrete stabilito una routine serale con il vostro pappagallo, vi potrebbe chiedere di andare a dormire. La routine generalmente consiste nell'avvicinarsi al pappagallo e nel farlo rientrare nella gabbia come già descritto, coprire la gabbia e spegnere le luci. Molte persone usano una gabbia solo per la notte in una zona tranquilla e buia della casa. Gli uccelli hanno bisogno di dormire più della maggior parte delle persone, circa 10-12 ore per notte, e i nostri orari non coincidono sempre con le loro necessità. Ad un pappagallo la privazione di sonno può causare cattivo umore, la tendenza a beccare di più, uno stimolo al comportamento riproduttivo che può esprimersi nel bisogno di distruggere col becco e nelle beccate per difendere il territorio, come anche stimolare la deposizione delle uova nelle femmine.

La routine serale potrebbe includere delle parole che vengono ripetute diverse volte, come “buona notte”, “dormi bene”, “sogni d'oro” che comunicheranno al vostro pappagallo che è ora di andare a dormire. Se parla, può pronunciarle lui stesso quando è stanco e vuole dormire. In questo modo potete fornire al vostro pappagallo i mezzi per comunicare con voi. In un pappagallo che non parla bisogna osservare il comportamento per individuare quelle azioni che segnalano la stessa cosa. Il pappagallo di Diane, Atzec, non pronuncia una parola, ma comunica molto chiaramente con il linguaggio corporeo. Se vuole andare da qualche parte, si protende verso quella direzione. Quando arriva l'ora di andare a dormire, va sul posatoio che usa di notte e si appisola. Diane risponde al linguaggio corporeo di Atzec, e gli parla anche se non riceverà una risposta verbale, ed è ovvio che Atzec la comprende.

Spostarsi senza problemi

Gli uccelli sono strutturati per volare velocemente da un posto all'altro. Tuttavia molti pappagalli da compagnia hanno le remiganti tagliate e contano sull'uomo per essere trasportati in giro per casa. Gli spostamenti saranno più facili se esisterà una cooperazione tra voi e il vostro pappagallo. Se un pappagallo non capirà dove vi state dirigendo, potrebbe saltare giù dal vostro braccio, rifiutarsi di rientrare nella gabbia, o tornare da dove proveniva.

Questo Calopsitte sta imparando a lasciarsi mettere una mano sul dorso, è un metodo che potrebbe essere utile per farlo rientrare nella gabbia. Si può immobilizzare un uccello mettendogli una mano sul dorso e mantenendo le sue ali vicine al corpo. Anche se sembrerebbe una cosa semplice, un uccello potrebbe considerarlo un gesto molto minaccioso. Gli uccelli appartengono alla categoria delle prede, e i loro istinti gli comunicano che quando vengono trattenuti stanno per diventare il pasto di un predatore. Ma se viene rassicurato, un pappagallo può imparare ad essere trattenuto in questo modo. Iniziate gradualmente col mettere la mano vicino al dorso del vostro pappagallo, poi sopra al dorso, toccandolo. Pronunciate una parola che indicherà che state per muovervi insieme. Poi iniziate a premergli delicatamente il dorso con la mano, per poi trattenere anche le ali quando vi spostate insieme. Col tempo, questo metodo di trasporto diventerà molto naturale per voi e per il vostro pappagallo.

Naturalmente esistono altri modi per spostarvi insieme. Potete trattenergli le zampe e muovervi danzando. Potete trattenergli i piedi col pollice quando sta sulla vostra mano. Potete insegnargli a salire su un bastone di legno per essere rimesso nella gabbia o su un trespolo. Il fattore importante è quello di parlare con il vostro pappagallo nel corso di queste azioni, usando con costanza una parola o una frase. In questo modo riuscirete a comunicare con il vostro pappagallo eliminando il fattore sorpresa. Quando un pappagallo sa cosa gli viene chiesto e cosa intendete fare, sarà meno propenso a considerarsi imprevedibile o perfino minaccioso. Quando sarà in grado di comunicare i suoi desideri vocalmente o con delle azioni, al sua vita sarà meno frustrante.

Salire

A volte, quando i Calopsitte di Diane sono liberi e giocano sopra le loro gabbie, può accadere qualcosa che li spaventa, come un gatto che si affaccia alla finestra, un rumore forte oppure un terremoto. Questi eventi li stimolano istintivamente a cercare di prendere il volo, e una dozzina di Calopsitte eccitati si spargono per tutta la casa. Tuttavia conoscono il significato di “sulla scala” che li indirizza verso le lunghe scalette sistemate sotto alle loro gabbie, che collegano il pavimento con le sbarre alla base delle gabbie. Diane iniziò ad insegnargli a salire sulla scaletta portandogliela vicino e pronunciando la richiesta. I Calopsitte volevano istintivamente risalire dal pavimento, e si sono arrampicati di buon grado sulla scaletta. Diane ha poi appoggiato la scaletta contro la gabbia per permettergli di raggiungerla. Dopo aver ripetuto questa procedura diverse volte, Diane ha iniziato a dire “sulla scala” guidando i Calopsitte verso la base della scaletta, che ormai per i Calopsitte rappresentava la via per risalire sopra la gabbia.

Ora, quando Diane pronuncia le parole “sulla scala” i Calopsitte la cercano istintivamente. E' ottimo poterli indirizzare tutti verbalmente verso una situazione sicura. Quasi tutti, perché a volte uno di loro finisce dietro un mobile e deve essere recuperato. Con il vostro pappagallo potrete instaurare una routine simile a questa, che può rivelarsi molto utile per i nuovi proprietari che hanno dei problemi motori, come questo piccolo che vive con una signora di 92 anni.

Il trasporto

La maggior parte dei pappagalli prima o poi dovrà essere trasportata in un trasportino, per le visite veterinarie, per accompagnare il proprietario al lavoro oppure per essere trasferita rapidamente in caso di un'emergenza o di una calamità naturale. Potete usare con costanza una parola o un segnale con la mano per chiedere al vostro pappagallo di entrare nel trasportino. L'insegnamento dovrà proseguire giornalmente per qualche settimana. Potrete abituare il vostro pappagallo ad essere spostato in casa dentro al trasportino oppure cominciando a portarlo fuori con voi. Comunicate con il vostro pappagallo per chiedergli di entrare nel trasportino. "Andiamo", e assicuratevi di condurlo a fare verso qualcosa di piacevole e divertente, oltre che dal veterinario. Portatelo a fare delle "passeggiate", oppure in macchina quando andate a visitare degli amici o a fare delle commissioni.

Lassie torna a casa

Generalmente si pensa che comandi vocali, come per esempio "vieni", vengano usati solo per l'addestramento dei cani, mentre sono dei comandi che potrebbero essere utili anche con i pappagalli. Cosa succederebbe se per caso il vostro pappagallo riuscisse a fuggire all'aperto? La maggior parte dei pappagalli da compagnia non sono familiari con l'ambiente esterno e non sono in grado di ritrovare la strada di casa. Ricordatevi che gli uccelli hanno una grande capacità visiva, ma che molti non hanno un istinto direzionale. I Calopsitte, per esempio, hanno una natura nomadica, e in natura molte specie di pappagalli si nutrono in territori vasti e non si trattengono istintivamente in un'area piccola. Molti pappagalli da compagnia che fuggendo all'aperto si fermano in cima ad un albero alto o su un cavo telefonico, non hanno sempre la capacità di scendere in volo. Vi servirà un richiamo per il vostro pappagallo per comunicargli "vieni da me", e sarà necessario usarlo prima che dei predatori naturali si accorgano che il vostro pappagallo è vulnerabile.

Iniziate ad usare il richiamo "vieni" ogni volta che il vostro pappagallo si dirige verso di voi. Ditegli "Bravo ,vieni...vieni qui...sei un bravo pappagallo, vieni da me...", complimentandolo ogni volta che viene verso di voi.

Considerando che il vostro pappagallo sa già come salire "sul" vostro dito, chiedetegli di farlo tenendo la mano a qualche centimetro di distanza da lui. Credo che per richiamare un pappagallo sia molto importante usare sia una richiesta vocale che un segnale con la mano, che potrebbe vedere anche se si trovasse ad una certa distanza.

Che altro? Vi chiederemo di insegnare al vostro pappagallo di venire, sedersi e stendersi? Pensate a quanto potrebbe divertirsi un pappagallo che parla a scambiare i ruoli. Già immagino come potrebbe imparare a dire vieni qui, vieni gabbia, vieni cucina, vieni divano, e via dicendo, per farvi andare da lui!

Ne vuoi?

Osservandoli bene, capiremo che i pappagalli ci comunicano cosa vogliono. Generalmente, si tratta di quello che fanno. A differenza dei cani, i nostri amici alati, non cercano di compiacerci. Vogliono soddisfare i loro desideri e assicurare la loro sopravvivenza. Appartenendo alla categoria delle prede, alcune delle loro azioni vengono dettate dall'istinto di sopravvivenza.

Offrite al vostro pappagallo dell'acqua o del cibo, e chiedetegli se vuole bere o mangiare. Spesso, se scuotono la testa vogliono dire di "no". Se questo non è il caso con il vostro pappagallo, osservate le sue reazioni. A volte la sua risposta sarà "si" e berrà o invierà a mangiare. Nominate ad alta voce quello che gli state offrendo, un pappagallo che parla potrebbe imparare a dire cosa vuole, mentre se non parla imparerà le parole che identificano i suoi cibi preferiti. Diane non ha dubbi che Atzec capisce il significato di "noce", e con il linguaggio corporeo risponde "si" o "no" quando gli viene offerto da bere.

La tolettatura senza problemi

La tolettatura degli uccelli consiste nell'accorciarli certe penne e il becco. Per stabilire una routine per la tolettatura che non stressi troppo il vostro pappagallo, potrete pronunciare delle parole mentre la svolgete. Per un pappagallo essere avvolto occasionalmente in un asciugamano, senza che capisca cosa gli sta succedendo, può essere traumatizzante. Tuttavia, se viene abituato ad essere toccato regolarmente sulle ali e sui piedi, la tolettatura potrà diventare come una qualsiasi altra attività giornaliera.

Se vi siete chiesti come fare per limare il becco, si tratta di un intervento che va eseguito solo da un veterinario. Il becco di un pappagallo è una parte importante della sua anatomia, è come una zampa in più, una mano e una bocca, tutti in uno. Nel becco si trovano anche molte terminazioni nervose e vasi sanguigni. Naturalmente il becco è attaccato alla lingua, un'altra parte importante dell'anatomia di un pappagallo. Vorrete evitare di causare accidentalmente dei danni permanenti cercando di accorciare il becco, sul quale in molti casi non sarà mai necessario intervenire. Ai pappagalli che si esibiscono negli spettacoli viene lucidato il becco per migliorarne l'aspetto, ma generalmente nei pappagalli da compagnia il becco non ha bisogno di cure.

Diversi pappagalli distendono naturalmente le loro ali per esibirsi. Sembrerebbe un comportamento comune di molti Ara, e a volte anche dei Cacatua. Il vostro pappagallo potrà imparare ad eseguire questo comportamento se inizierete a chiederglielo regolarmente ogni volta che lo farà spontaneamente. Per prepararlo al taglio delle remiganti, iniziate anche a

toccargliele quando apre le ali, e a volte sollevategliele voi per abituarlo a farsele toccare e tenere. Eseguite i gesti che fareste per tagliare le remiganti, senza tagliarle realmente. Questo è un buon metodo per abituarlo a non stressarsi quando le remiganti verranno tagliate. Certi pappagalli apriranno volentieri le ali e possono imparare a farlo su richiesta, come questo Ara rubrogenys. Per tagliargli le remiganti il passo sarà breve.

Con le specie di taglia più piccola, mantenete l'abitudine di avvolgerle in un asciugamano per gioco, o maneggiatele come fareste per tagliargli le remiganti. Anche i pappagalli di taglia più piccola possono abituarsi ad essere presi dal dorso, avvolti in un asciugamano ed appoggiati sul vostro petto mentre gli sollevate le ali per controllarle.

Per accorciare le unghie di un pappagallo di grande taglia senza stressarlo, gli si può chiedere di appoggiare il piede contro le sbarre della gabbia, o di protenderlo verso di voi mentre è appollaiato sullo schienale di una sedia. Procedete limando almeno un'unghia con una lima di metallo. Potrà imparare il significato di "prossimo" o di "piede", o di altre parole che lo aiuteranno a considerarla una routine.

Pericolo!

Un pappagallo, che sappia parlare o meno, può imparare a capire dei richiami urgenti per avvertirlo di un pericolo. Diane usa la parola "caldo" per avvisare il suo Pionus Atzec che un cibo è ancora troppo caldo per essere mangiato, la disse per la prima volta quando Atzec si tuffò in un piatto di spaghetti bollenti ricevendo una brutta sorpresa. Ora la usa per avvertirlo che un cibo o una bevanda sono troppo caldi.

Le parole "fermo", "no", "attento" possono essere utili per avvertire un pappagallo che si trova troppo vicino a un animale da preda, un fornello caldo, una finestra aperta, una pianta tossica o a un qualsiasi altro pericolo.

Riporta

Sappiamo come funziona con i cani, gli tiriamo un bastone o un frisbee, e il cane ce lo riporta. Poi ricominciamo. Questo può andare avanti all'infinito se abbiamo un cane da riporto! Anche i pappagalli possono diventare bravi al riporto, ma con loro le regole sono diverse. Dategli un oggetto, o un gruppo di oggetti con i quali giocare. Potrebbero essere tappi di plastica, bastoncini, bottoni o palline. Probabilmente il pappagallo li butterà per terra e poi si affaccerà per osservare il danno che ha fatto, questo sembra essere una parte importante del rituale.

Raccogliete l'oggetto, lo restituite al pappagallo, e il gioco ricomincia. I pappagalli si divertono a gettare tutta una serie di oggetti, come dei bastoncini colorati o un'intera ciotola di verdure tagliate (da scoraggiare). Potrete divertirvi insegnandogli a gettare un oggetto in un determinato contenitore o da un punto particolare. Forse allenerete un campione di basket!

In questo gioco potrete dirgli i nomi degli oggetti, chiedergli di prendere un oggetto particolare o usare una parola per fargli capire che state per iniziare questo gioco. Potete usare delle esclamazioni entusiaste mentre fate questo gioco, e questo ci porta al nostro prossimo argomento, il gioco...del quale parleremo nel prossimo numero di PsittaScene.

Questo libro è disponibile su www.avianpublications.com

Fabulous Feathers, Remarkable Birds (Penne Meravigliose, Uccelli Straordinari)

Un nuovo libro di Rosemary Low

Sapevate che le femmine di anatra che vengono separate dal compagno che hanno scelto per farle accoppiare con un altro, potrebbero arrabbiarsi al punto di uccidere il nuovo compagno? Che i parrocchetti possono sviluppare una tale devozione al loro partner che uno di loro nutrì per sei mesi il compagno malato, finché non guarì? Che un'oca con un compagno che non poteva volare, ogni autunno si dirigeva verso sud con i suoi piccoli per indirizzarli verso la migrazione, e poi tornava dal suo compagno in cattività? In "Fabulous Feathers, Remarkable Birds" Rosemary Low racconta delle storie straordinarie sugli uccelli.

Gli uccelli sono molto amati da milioni di persone in tutto il mondo. Nei secoli questi abitanti dei nostri cieli hanno avuto un ruolo importante nella vita degli uomini. Hanno rappresentato una fonte conveniente di cibo, fornito penne per decorazioni e altri usi pratici, sono stati considerati uno sport o animali da compagnia, ed hanno fornito ispirazione per la bellezza del loro aspetto e del loro canto.

Ora hanno bisogno del nostro aiuto. L'aumento della popolazione umana ha avuto delle serie conseguenze sul 12% ed oltre degli uccelli in tutto il mondo, che rischiano di estinguersi entro questo secolo. Duecento specie si trovano già sull'orlo dell'estinzione.

Rosemary ha una grande passione per gli uccelli da quando aveva cinque anni. Iniziò con un'anatra che portava a spasso in una carrozzina per bambole! Gli uccelli, e poi i pappagalli in particolare, sono diventati la sua vita. Ne ha scritto molto e ha visitato oltre 40 paesi per osservarli. Questo è il suo 24mo libro sugli uccelli. Fabulous Feathers, Remarkable Birds (ISBN 1 903 138 49 3) contiene illustrazioni a colori e oltre 100 fotografie in bianco e nero, 370 pagine. E' distribuito dall'autrice, e può essere richiesto a GBP 16.50 (25 Euro) a Rosemary Low, PO Box 100, Mansfield, Notts, NG20 9NZ. I pagamenti dovranno essere intestati a Rosemary Low.

Serie di workshop sui pappagalli da compagnia L'arte e la Scienza del Comportamento e dell'Addestramento

Un seminario di approfondimento in due parti: la prima "Corso di Base" consiste in un seminario pratico e teorico di due giorni. La seconda parte: "Corso Avanzato" è un seminario di approfondimento di una settimana che si svolgerà nella struttura NEI, a Winter Haven in Florida.

Relatori:

Steve Martin, Presidente/Direttore, Natural Encounters, Inc.

Steve Martin è il Presidente di Natural Encounters, Inc. e del The World of Bird Show, Inc. (che opera come Natural Encounters Conservation Fund, Inc. NECF). Ha iniziato la sua carriera professionale come addestratore quando creò il primo spettacolo del suo genere con uccelli che volavano in libertà al San Diego Wild Animal Park nel 1976. Da allora ha prodotto dei programmi educativi sugli animali in oltre 30 strutture in tutto il mondo.

Steve fornisce diversi servizi professionali a strutture zoologiche in tutto il mondo, produce e presenta spettacoli educativi con gli animali, fornisce consulenze sul benessere degli animali, sull'arricchimento e l'addestramento, e sviluppa programmi di formazione sugli animali negli zoo. Questi programmi includono dei gruppi di lavoro sull'arte e la scienza dei metodi di mantenimento, sanitari, di arricchimento e lo sviluppo di programmi educativi per il pubblico. Ogni anno nel suo ranch Steve dirige anche un corso di una settimana sull'addestramento degli animali e sulla produzione di programmi educativi per il pubblico.

Steve è un membro del Consiglio Direttivo del World Parrot Trust, membro del California Condor Recovery Team, e dell'International Association of Avian Trainers and Educators.

S.G. Friedman, Ph.D., Utah State University

Susan Friedman è un membro della facoltà del Dipartimento di Psicologia della Utah State University. Attualmente insegna metodologie di ricerca, apprendimento e comportamento. Le esperienze professionali di Susan nell'applicazione delle terapie comportamentali per i bambini che soffrono di gravi disordini, hanno fornito le basi per l'utilizzo dei metodi umani e scientifici che promuove per l'apprendimento di tutte le specie non-umane. Il suo interesse principale in questo campo pluridisciplinare è l'insegnamento dell'Applied Behavior Analysis (Analisi Comportamentale Applicata), ossia dei principi fondamentali dell'apprendimento e degli strumenti per risolvere i problemi comportamentali ai possessori e ai professionisti che si occupano di pappagalli da compagnia.

Come consulente dello staff nei corsi di Natural Encounters Inc., Susan ha insegnato in diversi zoo e in corsi della durata di due settimane. Ha scritto articoli per riviste specializzate; è l'autrice principale di due capitoli sulla scienza naturale del comportamento in due nuovi testi veterinari (in stampa); gestisce la lista di discussione e-mail Behavior Analysis Solutions su www.parrottalk.com; ed è un membro attivo del California Condor Recovery Team.

Corso di base:

22 - 24 Ottobre 2004 Orlando, Florida o 19 - 21 Novembre, 2004 Orlando, Florida

Corso Avanzato:

8-13 Gennaio 2005 o 21-26 Maggio 2005, Winter Haven, Florida (è richiesta la frequentazione del Corso di Base).

Per ulteriori informazioni visitate il sito Natural Encounters, Inc. www.naturalencounters.com

Il mondo dei pappagalli nel 2004

di Michael Reynolds

Con questi appunti vorrei riesaminare i conflitti tra l'ambiente naturale e gli interessi dell'uomo per i pappagalli. Questi interessi possono essere scientifici, per hobby, commerciali, conservazionistici o legali. Vorrei iniziare presentando proprio i pappagalli. Oltre trecento specie, dai piccoli Inseparabili e Ondulati ai magnifici Ara lunghi oltre un metro, per la maggior parte con dei colori brillanti e con delle spettacolari caratteristiche individuali. Una delle più grandi famiglie di uccelli, ed una tra le più minacciate, che occupa delle nicchie ecologiche in tutto il mondo, sviluppate nel corso di milioni di anni.

Per la loro bellezza, il loro fascino e la loro resistenza, nel corso dei secoli sono stati ricercati e mantenuti in cattività dall'uomo.

Poi vengono i loro habitat, costituiti principalmente dalle foreste pluviali tropicali, ma anche dai deserti, le tundre, le rupi costiere, e perfino le montagne innevate della Nuova Zelanda. Come sappiamo fin troppo bene, praticamente tutti questi habitat sono minacciati dalla deforestazione, dai pascoli per i bovini, dal surriscaldamento globale, e da altri pericoli causati dalla nostra avidità e indifferenza. Se non salveremo gli habitat non potremo salvare i pappagalli.

Ora incontriamo le popolazioni indigene che vivono in prossimità dei pappagalli. Per millenni hanno usato questi uccelli come cibo e come animali da compagnia. Lottando per sopravvivere, molti hanno scoperto che potevano guadagnare delle cifre modeste catturando i giovani pappagalli nei nidi e vendendoli per una cifra irrisoria ai commercianti. Spesso

distruggono questi nidi preziosi abbattendo gli alberi che li ospitano. La povertà uccide milioni di pappagalli selvatici, e per ogni pappagallo che raggiunge i mercati dei paesi sviluppati, ne possono morire fino a quattro a causa di questo commercio.

I commercianti e gli intermediari che trattano gli uccelli di cattura sono, quasi senza eccezioni, una piaga della società. Molte documentazioni fotografiche mostrano la loro totale mancanza di interesse per le creature sensibili che catturano e strappano dai nidi, per essere imballate e spedite, spesso illegalmente, ai mercati locali o internazionali. I commercianti che ricevono questi pappagalli - spesso morti, malati o terrorizzati - sono solo interessati al loro aspetto economico. E' strano come certe presunte associazioni per la protezione degli uccelli in realtà sostengono l'idea che i pappagalli ed altri uccelli vivi possano far parte di un "utilizzo sostenibile", una frase fatta per dei conservazionisti teorici e insensibili.

Che ne è degli uccelli sopravvissuti alle catture? Finiscono nei mercati e nei negozi in tutto il mondo, e vengono acquistati da persone ben intenzionate che potrebbero aver visto un bel Cacatua in televisione, e lo vorrebbero per Natale o per regalarlo ai figli. Dopo un paio di settimane, quando il pappagallo non avrà ancora iniziato a parlare o a comportarsi amichevolmente, è probabile che verrà lasciato chiuso in gabbia e che ci rimarrà per molti anni, oppure che verrà ceduto ad un'associazione per il 'recupero dei pappagalli'. In Europa e negli USA esistono migliaia di questi pappagalli rifiutati. Ma bisogna anche riconoscere che molti pappagalli hanno la fortuna di essere accolti come dei compagni preziosi da persone sensibili e responsabili che li trattano come gli animali intelligenti e selvatici che sono, ma l'esperienza ci ha insegnato che queste persone sono una minoranza. Il World Parrot Trust fa il possibile per informare i potenziali acquirenti sulla grande responsabilità che stanno per assumersi.

L'altra categoria che ha un interesse nei pappagalli è quella degli avicoltori o degli allevatori. Si tratta di persone che nelle generazioni precedenti avrebbero potuto allevare per hobby canarini, ondulati, piccioni o pollame, quasi sempre unicamente per il loro piacere, e senza troppe aspettative di guadagno. Intorno agli anni '70 molti si resero conto che era possibile allevare i pappagalli in cattività, e in quasi tutti i paesi molti avicoltori trasformarono il loro hobby in un'attività redditizia. Questo portò all'aumento della richiesta di pappagalli di cattura, per creare le coppie riproduttrici, e tra gli anni '70 e '80 furono importati milioni di pappagalli. Finché un gran numero di giovani pappagalli riprodotti in cattività, spesso allevati a mano e molto docili, divenne disponibile a chi voleva un pappagallo da compagnia. La qualità del mantenimento delle coppie riproduttrici è molto variabile, può andare da condizioni quasi lussuose a squallide produzioni intensive.

La grande diffusione dei pappagalli in cattività, nelle sue diverse forme, ha anche creato in molte zone delle grandi opportunità commerciali. E' stato stimato che il numero dei pappagalli mantenuti in cattività in tutto il mondo raggiunge i 50 milioni, che potrebbe equivalere al numero totale dei pappagalli sopravvissuti in natura.

Tutti questi pappagalli in cattività hanno bisogno di essere alloggiati, nutriti con alimenti specifici, curati da veterinari aviari. Molte pubblicazioni forniscono ai proprietari di pappagalli informazioni su tutti gli aspetti del loro mantenimento, incluse e vendite, le assicurazioni, l'allevamento, la salute, ed altro. Fonti del settore hanno stimato che il giro totale di affari sui pappagalli in tutto il mondo potrebbe superare i sei miliardi di dollari. Si tratta di un'industria con dei profitti altissimi, tuttavia non esiste praticamente nessuna volontà da parte delle aziende coinvolte a voler contribuire con delle donazioni per aiutare la sopravvivenza dei pappagalli in natura.

L'interesse scientifico per i pappagalli è considerevole. Offrono delle ottime opportunità di studio in molti luoghi interessanti in tutto il mondo. I conservazionisti riconoscono che i pappagalli sono degli ottimi ambasciatori per l'ambiente in cui vivono. Molti zoo e parchi specializzati esibiscono i pappagalli che considerano utili per attrarre i visitatori. IUCN, The World Conservation Union, ha co-pubblicato con il World Parrot Trust il 'Parrot Action Plan', che fornisce informazioni sulle esigenze per la conservazione di 98 tra le specie più minacciate di pappagalli. Questo libro, a disposizione di tutti sul web, è stato molto consultato e sta per essere aggiornato dal WPT.

La maggior parte dei governi internazionali ha aderito alla CITES, il Trattato sul Commercio Internazionale delle Specie Minacciate. Venne stabilito per regolamentare gli spostamenti internazionali, tra cui quelli dei pappagalli, ma in molti casi l'applicazione delle normative è inadeguata o del tutto assente.

L'entrata in vigore nel 1992 del 'Wild Bird Conservation Act' negli USA, ha rappresentato una svolta molto importante per la conservazione, bloccando le importazioni legali dei pappagalli negli Stati Uniti, salvando migliaia di pappagalli selvatici, e offrendo nuove opportunità per l'allevamento dei pappagalli in cattività. Il World Parrot Trust sta promuovendo l'introduzione nell'Unione Europea di una normativa simile.

Questa breve escursione nel mondo dei pappagalli vuole dimostrare che il loro sfruttamento continua indisturbato. Il loro futuro è molto incerto, ed ogni individuo e organizzazione che sono interessati a loro dovrebbero cooperare per la loro sopravvivenza.

Aggiornamento sui Kakapo

di Don Merton, Department of Conservation

Il numero dei Kakapo (*Strigops habroptilus*) è rimasto stabile dall'ultima riproduzione (2002) a 86 esemplari (41 femmine, 45 maschi). Vivono su tre isole, nelle quali sono stati trasferiti dal 1975 per proteggerli dai predatori mammiferi introdotti. Trentanove degli 86 Kakapo (il 45%) sono i discendenti degli esemplari che furono traslocati. I rimanenti 47, provengono da Stewart Island, con l'eccezione di un maschio anziano conosciuto come "Richard Henry", l'ultimo esemplare proveniente dalla terra ferma della Nuova Zelanda di cui si conosca la sopravvivenza. Le popolazioni naturali non esistono più. La sopravvivenza continua ad essere molto alta: l'ultimo decesso di un adulto risale al 1998. Di 41 esemplari si conosce l'età (circa il 48% della popolazione), si tratta di quelli nati dal 1980. L'età dei rimanenti esemplari è sconosciuta. La localizzazione, l'età e il sesso degli esemplari sopravvissuti vengono riassunti qui di seguito.

Trasferimenti

Nessun Kakapo è stato trasferito tra le isole dal Maggio 2003, quando gli ultimi cinque esemplari su Maud Island furono trasferiti su Te Kakahu/Chalky Island, mettendo fine al ruolo di Maud Island durato 29 anni per il recupero dei Kakapo. Nonostante i Kakapo trasferiti dal 1974 su Maud Island hanno goduto di buona salute, si conosce solo un tentativo di accoppiamento (nel 1998, quando sono stati allevati 3 piccoli). Gli esemplari rimanenti - un maschio adulto, tre giovani maschi e una giovane femmina - sono stati perciò trasferiti a Te Kakahu dove esistono più probabilità che possano riprodursi.

Salute

Tutti gli esemplari sono in buona salute. "Doc", il maschio di due anni che nel Marzo del 2003 fu trovato con una ferita profonda sopra al lato destro dell'inguine, causata da un ramo affilato, si è ripreso completamente in seguito alle cure veterinarie e dopo aver passato 6 mesi in cattività. A metà Ottobre 2003 era stato trasferito in un recinto portatile (di tela), e all'inizio di Novembre è stato liberato. Da allora è rimasto nella stessa zona, il suo peso si è stabilizzato e si è integrato nella routine del regime di alimentazione supplementare.

Nel Gennaio 2004, a due maschi adulti sono state riscontrate delle piccole ferite provocate dalle cinghie che sostengono le trasmissioni sul dorso. Sono state rimosse e sostituite con trasmissioni applicate sulle ali. Le ferite si stanno rimarginando bene, ma le trasmissioni non sono ancora state riapplicate sul dorso.

Esperimenti alimentari

Non essendo stata prevista la fruttificazione abbondante dei rimu o dei beach su Whenua Hou o Te Kakahu nell'estate del 2003 e del 2004, si è creata la necessità e l'opportunità di sperimentare delle diete supplementari per tentare di indurre la riproduzione in un anno nel quale altrimenti non si sarebbe verificata.

Sono state sperimentate tre diete supplementari:

1. Frutti secchi di rimu, kahikatea o totara
2. Pellettati nutrizionalmente bilanciati
3. Pellettati con il profilo nutrizionale dei frutti di rimu verdi

A queste diete sperimentali hanno preso parte: su Whenua Hou, tutti i 13 adulti oltre a tre femmine di 5 anni, insieme a 12 dei 20 maschi adulti; e su Te Kakahu, tutte le 10 femmine e 7 dei 9 maschi, nel periodo antecedente alla potenziale stagione riproduttiva.

L'alimentazione supplementare su Codfish Island era stata interrotta nel Febbraio del 2003, e ripresa a Settembre (per i maschi), e a Novembre (per le femmine). Su Te Kakahu la fornitura dell'alimentazione supplementare è proseguita per tutto il 2003, con un aumento delle dosi a Settembre per i maschi e a Novembre per le femmine. Il cibo fornito consisteva principalmente in pellettati bilanciati sviluppati specificamente per i Kakapo, inoltre a cinque femmine sono anche offerti dei frutti secchi di podocarpi (kahikatea, rimu e totara). Erano stati forniti anche dei pellettati dal contenuto nutrizionale simile a quello dei frutti verdi di rimu, tuttavia non sono stati consumati in quantità significative.

I frutti di rimu liofilizzati sono stati i meno preferiti. I frutti essiccati di kahikatea e i semi congelati di kahikatea, quelli più amati. Tre femmine ne hanno consumato 7.332 gr. e altri 5 esemplari 600 gr. tra Novembre e Febbraio. I frutti essiccati di totara e i semi congelati di totara sono risultati più appetibili dei rimu, ma non quanto i kahikatea.

Questi tentativi miravano a indurre la riproduzione, ma sono falliti! Nel Marzo 2004 l'alimentazione supplementare è stata gradualmente eliminata su Whenua Hou, ma viene ancora fornita in misura ridotta su Te Kakahu.

Il corteggiamento e l'attività riproduttiva

Come nel 2003, anche nel 2004 non risulta che si siano verificati accoppiamenti o riproduzioni. A fine Novembre 2003, si osservò che in 17 sistemi di "track & bowl" (*depressioni nel terreno dalle quali partono dei sentieri creati dai Kakapo per i rituali di corteggiamento. N.d.T.*) su Whenua Hou i sentieri erano stati ripuliti dai Kakapo, e due maschi furono uditi

mentre lanciavano i richiami del corteggiamento, uno dei quali con regolarità. A fine Gennaio, sono stati uditi i richiami di 5 dei 25 maschi in età riproduttiva, 11 di loro li lanciavano con regolarità. I richiami hanno raggiunto il culmine a metà Febbraio per poi ridursi sensibilmente alla fine del mese.

A Gennaio, un maschio di 7 anni (“Sirocco”) allevato a mano, si stabilì vicino al nostro campo. Per due volte venne trasferito in delle zone remote, ma entro due notti tornava. Sirocco scavò due cavità nel sentiero che conduce alle latrine del campo, e da allora ha mantenuto una routine di corteggiamento, lanciando tutte le notti i suoi richiami e cercando di accoppiarsi con ogni umano che percorre il sentiero!

Il sui corteggiamenti dovrebbero terminare per la fine di Aprile, e ci auguriamo che abbandonerà la zona perchè la sua presenza così ravvicinata alle abitazioni è preoccupante.

Su Te Kakahu è stata osservata la pulizia del terreno in alcune zone da parte dei Kakapo a partire da Novembre, ma non è stata trovata nessuna cavità e non si è udito nessun richiamo.

I frutti di rimu cresciuti sulle isole di Whenua Hou, Te Kakahu e Anchor sono stati analizzati nel Marzo 2004, ma su queste isole non si prevede una fruttificazione abbondante (né la riproduzione dei Kakapo) per il 2005. Pertanto si stanno studiando altri interventi alimentari, tra cui la fornitura di frutti immaturi. I Kakapo si nutrono di molti frutti immaturi di podocarpi e di altre piante nei mesi che precedono la riproduzione, e sospettiamo che contengono una sostanza elusiva che “scatena” la riproduzione.

Varie

A Gennaio, è stato fatto un altro tentativo per raccogliere lo sperma di alcuni maschi sessualmente maturi per analizzarne la fertilità. Sono stati anestetizzati nove maschi su Whenua Hou, per estrarli un campione di sperma. Cinque di loro avevano ricevuto del cibo supplementare, mentre quattro non lo avevano ricevuto. Sette esemplari hanno prodotto dello sperma di qualità e quantità variabili, tuttavia i risultati sono stati generalmente scarsi. E’ stato concluso che le attività riproduttive dei maschi erano troppo basse, e/o che i campioni erano stati raccolti nel momento sbagliato. Le analisi verranno ripetute quando i maschi esibiranno nuovamente il comportamento riproduttivo.

Sull’isola di Te Kakahu o sulla vicina Passage Island non sono stati avvistati o catturati ermellini da quando vennero eradicati nel 2000.

La Nuova Zelanda dichiara lo stato di emergenza ambientale in seguito alla morte di pappagalli rari

ABC Radio Australia 13 Luglio 2004 17:00:35

In Nuova Zelanda sono morti tre dei pappagalli più rari del mondo, i grandi Kakapo verdi. I decessi si sono verificati tutti entro 24 ore facendo scattare un allarme ambientale. I decessi, causati apparentemente da una setticemia, una forma batterica di avvelenamento del sangue, si sono verificati in seguito al trasferimento di 19 esemplari su un’isola remota effettuato dal New Zealand Department of Conservation.

La nostra corrispondente in Nuova Zelanda, Gillian Bradford, ha riferito che gli agenti forestali stanno allestendo una struttura medica per la terapia intensiva dei 16 esemplari rimanenti sull’isola.

Il Kakapo è un grande pappagallo verde che non è in grado di volare e che può vivere fino a 100 anni. In Nuova Zelanda ne sopravvivono solamente 80. Tutti i Kakapo vivono su delle isole meridionali dove non sono presenti dei predatori. Il Ministro per l’Ambiente della Nuova Zelanda ha dichiarato che non verranno risparmiate spese per salvare questa specie.

Sito per la conservazione dei Kakapo www.kakaporecovery.org.nz

PsittaNews

L’UE prolunga il blocco delle importazioni di pollame dall’Asia

La Commissione Europea ha deciso di prolungare fino al 15 Dicembre il divieto di importazione di pollame e di altri uccelli da diversi paesi asiatici colpiti dall’influenza aviaria. La Commissione ha dichiarato che i paesi coinvolti sono: Cambogia, Cina, Indonesia, Giappone, Laos, Pakistan, Corea del Sud e Vietnam.

Il blocco delle importazioni doveva cessare il 15 Agosto, ma la Commissione lo ha esteso al 15 Dicembre dichiarando che è stata “adottata la decisione di prolungare la sospensione delle importazioni nell’UE di pollame e derivati, e degli uccelli da voliera dai paesi asiatici nei quali all’inizio dell’anno erano stati confermati casi di influenza aviaria”. Inoltre “In alcuni di questi paesi, stanno emergendo nuovi casi di influenza aviaria e la situazione epidemiologica generale non è ancora chiara”.

All’inizio dell’anno il virus si è diffuso in 10 paesi asiatici, causando la morte di 16 persone in Vietnam e di 8 in Thailandia. Nelle ultime settimane sono stati segnalati nuovi casi in Thailandia, Cina e Vietnam. Il 23 Gennaio l’UE ha deciso di sospendere le importazioni di pollame dalla Thailandia per evitare l’introduzione della malattia in Europa. Poco dopo sono state sospese anche le importazioni di altri uccelli, come i pappagalli, dal sud-est asiatico.

Il commercio degli uccelli minacciati si sta diffondendo a Maluku

Jakarta - Gli ambientalisti ieri hanno denunciato che i contrabbandieri sfruttano il conflitto religioso in corso nella provincia indonesiana di Maluku per trafficare illegalmente centinaia di uccelli minacciati.

ProFauna, la principale associazione indonesiana per la protezione degli animali, sostiene che recentemente i mercati di Jakarta sono stati sommersi da rari Cacatua delle Molucche provenienti da Maluku, una specie protetta dalla CITES. Gli scontri tra i musulmani e i cristiani nelle isole di Maluku si sono inaspriti a Maggio, con una settimana di combattimenti nella capitale provinciale di Ambon e la morte di 37 persone. I trafficanti si approfittano del caos che regna nella zona. "Non sono stati effettuati controlli sulle spedizioni degli uccelli protetti" ha dichiarato Rosek Nursahid, direttore di ProFauna, citando il rapporto pubblicato dall'associazione. Nursahid ha dichiarato che il rapporto si basa su un'indagine di cinque mesi sulle attività dei bracconieri, degli ufficiali governativi e dei commercianti.

Le autorità locali e la polizia non hanno voluto rilasciare commenti sul rapporto.

Copyright © 2004 AP, 23 July 2004

Uomo arrestato per il contrabbando di uova

Il servizio delle dogane australiano ha dichiarato che la severità della sentenza inflitta ad un uomo di nazionalità malese che aveva tentato di importare illegalmente delle uova di uccelli in Australia dovrebbe costituire un buon deterrente per altri potenziali trafficanti.

Un cittadino malese di 29 anni è stato condannato dal Downing Centre District Court a due anni e tre mesi di carcere dopo aver ammesso di aver importato della fauna protetta senza autorizzazione. Il giudice ha stabilito che Phui Kunne Lee dovrà scontare almeno 15 mesi in carcere prima di poter ottenere l'estradizione.

Il 10 Aprile gli agenti doganali dell'aeroporto di Sydney avevano fermato e perquisito Lee al suo arrivo con un volo da Singapore. Scoprirono che indossava uno speciale gilè che conteneva 41 uova di pappagalli, alcune delle quali di Ara. David Collins, direttore regionale delle dogane del New South Wales, ha dichiarato che l'incriminazione è stata il risultato dell'ottimo lavoro degli agenti doganali dell'aeroporto di Sydney.

"La severità della sentenza riflette la serietà con la quale si considera questo crimine", ha dichiarato Collins. "Oltre ai rischi sanitari per l'assenza di quarantena, come l'introduzione dell'influenza aviaria, il contrabbando di uova minaccia la conservazione delle specie minacciate." Le uova, in grado di schiudersi, sono state inviate a Singapore ad un centro specializzato nella riproduzione in cattività delle specie minacciate, come gli Ara.

Copyright © Herald and Weekly Times, 1 Agosto 2004

Coppia smette di fumare per salvare un pappagallo

4 Agosto 2004, Daily Mail

Una coppia ha smesso di fumare per salvare la vita del loro pappagallo.

Kevin Barclay, 42 anni, quattro figli e la sua compagna Sharon Wood di Shoeburyness nell'Essex, hanno smesso di fumare sei settimane fa su consiglio del loro veterinario. Barclay, casalingo, ha raccontato che il loro Amazona amazonica 'JJ' starnutiva e aveva le narici chiuse. Il veterinario Glen Cousquer, che dirige una clinica nella vicina Wickford, ha detto alla coppia che il pappagallo soffriva le conseguenze del fumo passivo. "Abbiamo smesso per il bene del pappagallo," ha detto Barclay. "Abbiamo smesso circa sei settimane fa, e dopo due settimane JJ stava bene. Il veterinario pensava che il problema poteva essere stato causato da prodotti spray o da profumi, ma poi li ha esclusi dichiarando che si trattava del fumo passivo. Io fumavo circa 35 sigarette al giorno e Sharon 20."

Il Dr.Cousquer ha aggiunto:"Il fumo passivo può causare molti problemi agli animali. specialmente agli uccelli. E' incredibile come non se ne parli di più. Se ci si pensa, è molto logico. Gli uccelli in natura vivono sugli alberi e in ambienti non inquinati. Un'atmosfera fumosa li fa soffrire. Possono sviluppare dei problemi che potrebbero essergli fatali. Il mio consiglio è: se possedete un animale, e specialmente un uccello, non fumate."

Copyright © Associated Newspapers Ltd

Willemstad

di Odette Doest

Tradotto da 'Amigoe', 19 Maggio 2004. Amigoe è un quotidiano di Curaçao.

Il capitano e due membri dell'equipaggio, tutti venezuelani, della nave venezuelana Sol Caribe, sono stati arrestati ieri dopo essersi rifiutati di pagare la multa di \$16.700 per aver trasportato illegalmente 32 giovani pappagalli, dai 3 ai 5 mesi di età.

Trenta Amazona o.ochrocephala e due Ara macao sono stati scoperti ieri nel corso di un controllo doganale. Quindici pappagalli erano già deceduti per le condizioni nelle quali venivano trasportati, tutti ammassati in una piccola cassa. Queste specie sono incluse nelle I e II Appendici CITES. In seguito alle nuove leggi del 2001, i trafficanti di specie protette possono essere condannati al pagamento di una multa che può raggiungere i \$55.000 o ad un massimo di 4 anni di carcere.

Le autorità hanno sequestrato la nave, e i pappagalli sopravvissuti sono stati affidati ai servizi veterinari dove verranno mantenuti in quarantena e protetti da eventuali furti.

Il dipartimento della sanità tenterà di rimpatriarli in Venezuela. Uno dei veterinari che li segue, il Dr. Dwarkasin, ha dichiarato che si augura che potranno essere rimpatriati ma che si ricorda che in passato ci sono già state delle difficoltà, forse a causa della mancanza di strutture per la riabilitazione in Venezuela.

I pappagalli confiscati soffrivano di un grave stato di malnutrizione, ed alcuni non sopravviveranno. Generalmente gli Ara e gli Amazzoni vengono venduti (illegalmente) ai commercianti locali per circa \$50, che li rivendono a \$200-\$400.

Notizie dall'Africa

Prof. Mike Perrin

Henry Ndithia, un kenota sponsorizzato dal DAAD (un'associazione tedesca), sta completando un progetto per il suo Master su alcuni aspetti della biologia degli *Agapornis roseicollis* in Namibia. In questo primo studio su questa specie in natura, Henry ha scoperto che gli *Agapornis* nidificano in cavità naturali o artificiali a diverse altezze dal suolo e orientati in tutte le direzioni. In media depongono quattro uova, ma a causa del basso tasso del successo riproduttivo, causato dall'infertilità e dai predatori, solo uno o due giovani riescono a lasciare ogni nido. Nel caso dei *Poicephalus rueppelli*, alcune delle perdite sono causate dai Boomslangs, serpenti arborei che predano i nidi.

La causa di questa apparente infertilità non è conosciuta, ma si analizzeranno dei campioni di sangue per il PBF, del quale si conosce la presenza nelle popolazioni selvatiche di *Agapornis nigrigenis* in Zambia. Come gli *A. nigrigenis*, gli *A. roseicollis* si nutrono principalmente di semi erbacei al suolo, ma è probabile che si nutrano anche dei semi di una grande varietà di piante erbacee e perenni. Questa specie è semi-sociale e forma dei piccoli stormi. Attualmente ne stiamo studiando gli spostamenti con la telemetria.

Uno studio simile sta per essere iniziato nel Malawi, dove Lawrence Luhanga effettuerà delle ricerche sull'ecologia e la conservazione degli *Agapornis lilianae* per trovare le risposte a degli interrogativi posti da Louise Warburton e Henry Ndithia.

Gillian Blue ha completato la sua tesi, sulle diversità genetiche dei *Poicephalus robustus* in cattività utilizzando l'analisi RAPD (Randomly Accessed Polymorphic DNA). Le misurazioni delle identità genetiche, delle differenze e delle diversità fenotipiche sono state utilizzate per analizzare ognuna di tre diverse sottopopolazioni. Il livello medio di eterozigotità è risultato alto per gli uccelli in cattività, il che è una buona notizia, ma è anche emerso che si erano verificate riproduzioni tra consanguinei all'interno e tra le popolazioni in cattività. I risultati consentiranno di formulare raccomandazioni sui metodi ottimali per l'allevamento in cattività. Una ricerca simile, che utilizzi le analisi di microsatelliti di DNA, sarebbe necessaria per le popolazioni selvatiche, ma sarebbe molto costosa e logisticamente difficile.

Il Dr. Tee Taylor guiderà il Darwin Initiative Project, 'Creare una Professionalità Genetica Forensica per Ridurre il Commercio Illegale nel Sud Africa', che si focalizza su due specie chiave. Il *Poicephalus robustus* e l'uccello nazionale del Sud Africa, la Gru del paradiso. Tee è un'esperta genetista molecolare, la cui tesi dottorale si è basata sui pappagalli. In questo programma avrà un ruolo molto importante, insieme al direttore del progetto, il Prof. Terry Burke della University of Sheffield, e il sottoscritto del Research Centre for African Parrot Conservation della University of KwaZulu-Natal. Questo progetto formerà degli esperti in Sud Africa per affrontare i problemi attuali del commercio illegale che possono essere prevenuti utilizzando le metodologie forensiche del sequenziamento molecolare del DNA, utilizzando la tecnologia microsatellitare molto precisa e conclusiva. Craig Symes, che si è diplomato con uno studio sull'ecologia del *Poicephalus fuscicollis*, e che ha anche lavorato al progetto per il *Poicephalus robustus*, ha recentemente testimoniato in un processo nella provincia dell'Eastern Cape in Sud Africa, nel quale è stata emessa una sentenza di colpevolezza per il commercio illegale di *Poicephalus robustus*.

Stephen Burton ha iniziato uno studio in laboratorio sulla biologia termica, il ricambio d'acqua e il metabolismo degli *Agapornis* e dei *Neophema* australiani, utilizzando un analizzatore di ossigeno e respirometro molto evoluto, sviluppato da Barry Lovegrove e Colleen Downs. Luthando Maphasa sta proseguendo la sua ricerca per il dottorato, e sta attualmente studiando, insieme a David Dennison dell'Avipro, i requisiti alimentari proteici e di aminoacidi degli *Agapornis* in riproduzione. La condizione degli esemplari riproduttivi verrà monitorata nel corso di tutto lo studio utilizzando uno scanner elettromagnetico EM.

Chi è il vostro Veterinario Aviario?

di Joanna Eckles, Administrator WPT-USA

Siamo entusiasti di una nuova iniziativa per promuovere il World Parrot Trust con la collaborazione dei Veterinari Aviari. Abbiamo iniziato con un invito ai veterinari che già ci sostengono chiedendogli di unirsi a questa iniziativa. Ora, col vostro aiuto, vorremmo estenderla ad altri veterinari che conoscete e nei quali avete fiducia, ma che potrebbero ancora non conoscere il WPT.

I nostri obiettivi

Collaborando con i professionisti che curano i nostri pappagalli da compagnia, ci auguriamo di poter entrare in contatto con dei nuovi iscritti che altrimenti non potremmo raggiungere, e rafforzare il legame tra i pappagalli da compagnia e quelli in natura. Sappiamo quanto possono essere importanti a vicenda, comprendere i pappagalli selvatici ci aiuta ad occuparci di quelli che vivono nelle nostre case. Al tempo stesso, più sostegno riceveremo, più saremo in grado di aiutare i pappagalli a sopravvivere in natura.

Come funziona

I veterinari (o i rappresentanti di cliniche veterinarie) si iscrivono al World Parrot Trust con una qualsiasi modalità d'iscrizione. Saranno iscritti per un anno, come tutti, ma riceveranno del materiale informativo sul WPT da esporre nelle cliniche. Gli verranno inviate 3 copie di ogni numero di PsittaScene, e gli espositori per i nostri volantini per l'iscrizione e quelli informativi "Come Avere un Pappagallo Sano e Felice".

Come potete aiutare

Contattate la vostra sede del WPT e comunicategli il nome del vostro veterinario aviario di fiducia. Controlleremo per verificare se è o se è stato iscritto al WPT, e prepareremo del materiale informativo. Lo invieremo a voi in modo che potrete consegnarglielo personalmente. Il vostro coinvolgimento diretto sarà sicuramente importante. Naturalmente, se non sarete in grado di consegnare direttamente questo materiale, saremo felici di inviarlo noi da parte vostra. Forse potrete poi riparlare successivamente con il vostro veterinario. Apprezzeremo molto il vostro contributo a questa iniziativa, e vi terremo informati sugli sviluppi.

Pappagalli in natura

Amazona leucocephala bahamensis

Di © 2004 Marie Stafford, Parrots International

Veramente eccezionale, l'Amazona leucocephala bahamiensis è l'unico pappagallo che nidifica nel suolo. Nidificando nel suolo sotto le foreste di pini Abaco è l'unico pappagallo al mondo che si è adattato agli incendi...in grado di resistere agli incendi forestali e di proteggere i piccoli nel riparo sicuro dei nidi sottoterra.

L'Amazona leucocephala bahamiensis, riconosciuta come una sottospecie più grande dell'Amazzone di Cuba, si trova solo nelle Bahamas, sulle isole di Abaco e Inagua, facilmente raggiungibili con un'ora di volo da Miami.

Altre notizie nel prossimo numero di PsittaScene.